

## PASSEGGIATA URBANA TRA STORIA, RESISTENZA E LEGALITÀ

Chi abita a Casale Monferrato conosce bene la sua città. Ne conosce le strade, i negozi, i punti di ritrovo, i centri di incontro. Innumerevoli volte ci è capitato di attraversare piazza Mazzini, entrare in Duomo, soffermarci davanti al Tribunale prima di entrare in pizzeria, passare davanti al Comune, portare il proprio cane a passeggio in Cittadella. Volte innumerevoli, eppure quasi mai ci siamo chiesti cosa significassero quei luoghi, cosa rivelassero, quale pezzo di storia fosse lì custodita. Abitare la città non è solo viverci dentro, ma scoprirla, comprenderla, partecipare. Questa è stata l'idea che ha dato vita alla performance svoltasi sabato 29 settembre lungo le vie di Casale, nell'ambito del progetto ArtMob, patrocinato dal comune di Casale. L'evento è stato pensato dal presidio di Libera Totò Speranza di Casale e dai ragazzi del Performing Media Lab (PMLab), guidati da Carlo Infante, giornalista ed esperto di Performing Media, presidente di Urban Experience. I ragazzi hanno voluto proporre ai cittadini un "walk show", una passeggiata radioguidata per le vie della città. Gli obiettivi: ripercorrere le vie cittadine, già calpestate migliaia di volte, per far emergere aspetti fondamentali del vissuto storico e delle esperienze attuali della città. In particolare i ragazzi del presidio e del PMLab hanno scelto di focalizzare l'attenzione su tre gomitoli tematici, sui cui fili si intreccia la storia di Casale: la Resistenza, la vicenda legata alla Eternit, i nuovi percorsi di Legalità. I punti di interesse vanno dalla Cittadella in cui vennero uccisi i partigiani della Banda Tom e dalla lapide in memoria di Don Camurati, ai giardini dedicati a Falcone e Borsellino, al quartiere operaio del Ronzone e dove sorgeva la fabbrica d'amianto. Tutti questi luoghi sono stati registrati sul geoblog della città, e ad ogni punto di interesse sono stati associati materiali audio, video e articoli che permettano di conoscere in modo più approfondito la storia di tali luoghi.

L'appuntamento è alle 17 in piazza Mazzini, vengono distribuite le radioline per ascoltare e parlarsi anche a distanza, che permettono di camminare e apprendere allo stesso tempo, la raccomandazione per tutti è di raccontare la performance attraverso i social network. La pioggia è incessante, obbliga a ridurre il percorso previsto, ma la partecipazione è all'altezza delle aspettative. Seguendo le sollecitazioni degli organizzatori, i partecipanti al walk show si sono soffermati davanti a statue, monumenti, luoghi significativi di Casale: davanti alla lapide di Don Camurati si è parlato di Resistenza, con Silvia Sorisio che rappresentava l'Anpi; la tappa davanti al Tribunale ha visto protagonista il presidio Totò Speranza che ha ricordato i rischi e le problematiche legate alle infiltrazioni della 'ndrangheta in Piemonte e in provincia di Alessandria; lo stop in piazza Castello, davanti alla sede dell'Associazione Familiari Vittime Amianto è stata invece l'occasione per ricordare, attraverso contributi video e audio, l'iter processuale e l'importante sentenza di condanna ai "signori dell'Eternit".

La passeggiata di sabato, però, non è stata che il primo passo di un progetto di più ampio respiro, che coinvolge alcune classi dei licei classico, scientifico e sociale dell'Istituto Superiore Balbo di Casale Monferrato. Il preside Riccardo Calvo ha infatti accolto la proposta lanciata dal presidio di Libera di realizzare insieme ai ragazzi alcuni laboratori nei quali studiare e approfondire i temi della resistenza, della vicenda Eternit e della legalità, con l'obiettivo di produrre nuovo materiale da inserire sul geoblog. Michele Gozzelino, responsabile del settore scuola, descrive così la collaborazione tra la scuola superiore e il presidio Totò Speranza: "L'idea è che siano i ragazzi stessi, con l'aiuto di esperti, a studiare i fenomeni legati alla loro città e che realizzino poi articoli, saggi, video, cortometraggi per raccontare ciò che è emerso da quanto hanno appreso documentandosi e informandosi. Che siano loro i protagonisti, e che possano contribuire a far emergere punti di forza e criticità della loro città". In una parola, che imparino ad abitarla.